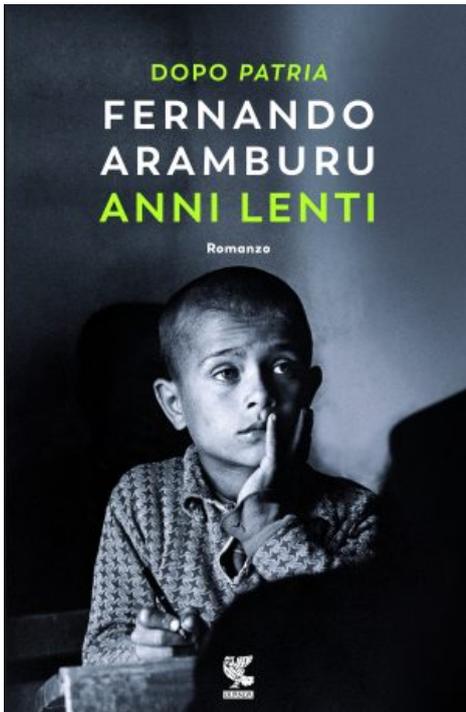


ANNI LENTI di Fernando Aramburu



Txiki ha otto anni quando per motivi economici la mamma lo manda a vivere dagli zii a San Sebastián. Lo accoglie di malavoglia il cugino Julen, taciturno e scontroso, che però in breve tempo gli si affeziona e, nelle loro chiacchierate notturne, cerca di appassionarlo alle idee indipendentiste che gli inculca il parroco del quartiere.

L'occhio ingenuo del protagonista bambino fotografa le vicende della famiglia di adozione, dove lo zio Vicente, mite e debole, divide la sua vita tra la fabbrica e il bar, mentre l'autoritaria zia Maripuy, quella che realmente comanda in casa, non fa che litigare con la figlia Mari Nieves, ossessionata dagli uomini, che finirà per

rimanere incinta di non si sa bene chi.

Intanto Julen viene spinto ad arruolarsi in una banda dell'ETA, scelta destinata a generare sofferenza e di cui solo col tempo capirà davvero la portata.

“Quando mi soffermo a passare in rassegna i miei ricordi di quegli anni, mi torna una vecchia sensazione di lentezza. Ho l'impressione che oggi un minuto duri trenta o quaranta secondi; i minuti della dittatura, invece, duravano un minuto e mezzo o due. Franco era da tre decenni al potere, salutando le docili e apolitiche folle con mano flemmatica, tremante e sempre più decrepita (il che non gli impedì di firmare diverse condanne a morte), e sebbene già alla fine degli anni Sessanta cominciassero ad agitarsi le acque sotterranee, la storia della Spagna si trascinava ancora pigramente. Sembrava che in altri paesi si vivesse più in fretta.”

“Anni lenti” è un libro la cui lettura è fondamentale per comprendere prima di un paese, un'epoca. Come una vivida cartolina dal passato.

Con la sua scrittura nitida e il suo sguardo candido e impavido sulla realtà, “Anni lenti” è una storia di formazione sullo sfondo cupo degli anni Sessanta in cui il terrorismo basco muove i suoi primi passi, ma anche una riflessione ricca di ironia e profondità su come la vita possa essere distillata in un romanzo e il ricordo personale trasformarsi in memoria collettiva.